

Albarè, et hano mandato dal cardinal a Verona a dimandar salvoconduto per loro di poter venir etc. *Item*, che il governador dimanda danari, dicendo, tien le nostre zente non passerà si non saranno pagate etc. *Item* hanno, francesi esser venuti a Castegnado e venir a la volta di Peschiera, e li si voleno far forti, et far la zornata con nostri e sguizari. *Item*, manda letere aute di Mantoa di l' Agustini, di eri, con questi medemi avisi di francesi, che sono a Castegnado et vieneno in qua; e altri avisi, *ut in litteris*.

Nota. Ditti francesi, si dice, è lanze 1000, tra le qual 200 di fiorentini, et fanti 7000 et altri zercha 3000 mandati per fiorentini; et par missier Zuan Giacomo Triulzi francesi non si fidano di lui.

Di Cadore, fo letere di sier Marco Antonio Erizo provedador, di 27. Come Zuan Colla noneio cesareo à scritto da Trevere, di . . . , a uno todesco suo amico li vicino, li prepari zatre etc., perchè el vien con la sottoscription di la trieva, e vien con assa' persone et honoratamente, e sarà ozi de li e manda le ditte letere. E fo scritto a Trevixo al podestà li vadi contra et lo onori.

Item, fo mandato in campo ducati 4000 per li bisogni di sguizari, *videlicet* quelli per conto dil Papa, et si averà quelli porta Monopoli.

Da matina si farà la processione a San Marco per l'intrar dil re de Ingaltera in la liga; ma di hordine di la Signoria non si porterà arzenti atorno; ma ben sarà bella dil resto; nè si conzerà il palazzo, come scriverò più avanti.

140 In questo Consejo di X fu preso una parte zercha quelli biastemano, che la pena da esser data a chi accusano si pagi di la camera dil Consejo di X, colle altre clausule, *ut in ea*. Et dita parte subito fo mandata a publicar su le scale di Rialto a noticia de tutti, che chi l'udite crete fusse, qualcossa di momento, sentindo dir ozi presa ne l'Excellentissimo Consejo di X. La copia di qual parte sarà notada qui avanti.

È da saper, in questi zorni, se ritrovava in questa terra uno zaratino chiamato domino Federigo de Grisogonis, qual feva profession in astrologia, e conculchando la revolution di questa terra fece l'infrascrito iudicio et pronostico, *adeo* si sparse lui aver dito tal parole. Et fato denuncia a li cai di X, fo mandato per lui et fato processo, et examinati alcuni udite da lui dir, el qual dicea saria certo. Questo dicea le infrascrite cosse, che sarà questo anno: Primo, che a dì 8 zugno proximo questa terra haverà una pessima nova, *adeo* sarà gran pianti e ulu-

lati; secondo, che il re di Franza non pol perder questo anno, s'il combatesse con tutto il mondo, per aver le stelle propicie, *imo* vincerà; tercio, che il re di romani non farà nè tregua, nè pace con venitianii questo anno; quarto, che il re di Spagna ne tradisse et è gran nostro inimico, e si scoprirà da poi la metà di l'anno in là nimiciissimo; quinto, che l'orator yspano conte di Chariati, è qui, ne tradisse et à praticata con Franza, et in campo si fenzerà di farsi prender a' inimici; sexto, che il Papa sarà cazado di Roma questo anno et fato Papa el cardinal Santa †, e che l'orator pontificio episcopo de Ixernia va realmente verso la Signoria nostra; septimo, che la Signoria perderà il stato da terra, zoè Padoa e Trevixo, poi fato papa il cardinal Santa †; octavo che . . . ; le qual tutte cosse è di gran importantia, et non sequendo meriteria gran punitione. Quello di lui sarà, scriverò.

In questa sera, vedendo la Signoria nostra che li zudei, erano in caxon a San Stai, non voleano pagar li ducati 5000 per parte di ducati 10 milia, come fu preso, fono mandati a tuor per uno capitano e posti a San Marco in la prexon orba. I quali fonno Anselmo e Vivian banchieri, Marco Hemanuel medico, Mandolin Grando et Vita fratello di Anselmo.

Di Liesna, fo letere di sier Antonio Lipomano conte. Come erano cessa' quelle diferentie tra nobeli e popolari, e assa' quietate.

Di Hongaria, di sier Piero Pasqualigo doctor e cavalier, orator nostro, fo letere. Di quelle occorrentie, e di certa rota data a' tartari.

*Sumario di do letere aute da sier Daniel Tri- 140**
vixan qu. sier Andrea, andò con li savii dal cardinal Sedunense.

La prima data a dì 27, hore 24, in Padoa. Come quel zorno, a hore 21, zonseno li. Dismontati in Porzia, andono li savii oratori al Santo col legato dil Papa e con l'orator yspano conte di Cariatì e sier Nicolò di Prioli podestà, e cussì in quella hora 24, poi cena, monterano in barcha per el Frasine. *Item*, è letere di Verona a l'orator yspano, che li francesi, erano in Verona e partino, sono stà asaltati da' nostri di le valade di brexana e taiati a pezi quasi tutti al Ponte di San Marco, mia lontan di Brexa.

Dil dito, date a Cologna, a dì 28, hore 22. Come partino di Padoa a hore una 1/2 di note, e veneno per barcha al Frasine con assa' mosoni (?) Zonseno